

Approvato il piano dei rifiuti

Sculco, Guccione e Orsomarso perplessi sul progetto, non sarebbe esaustivo

di **ADRIANO MOLLO**

REGGIO CALABRIA - Via libera a maggioranza al piano dei rifiuti dei trasporti dal parte del consiglio regionale. Due provvedimenti che hanno consentito al consiglio di prendere atto dell'azione di programmazione messa in atto dal governo regionale in questi primi due anni.

RIFIUTI - Il Piano di rifiuti e il piano di smaltimento dell'amianto, illustrato in aula dall'assessore Rizzo, si pone degli obiettivi ambiziosi a partire dalla raccolta differenziata che coinvolge direttamente i sindaci, senza i quali gli obiettivi potrebbero fallire. Gli obiettivi fissati dall'aggiornamento del piano dei rifiuti prevede a regime un livello di raccolta differenziata al 2020 a oltre il 60%, ma il dato attuale è di 307 mila tonnellate annue pari al 32,6% contro i 117 mila del piano precedente (12,4%); Il piano prevede un'offerta di impiantistica Tmb (trattamento meccanico biologico) di 634 mila tonnellate contro i 380 mila precedenti e un Cdr prodotto dagli impianti di Tmb per la valorizzazione energetica di 159 mila tonnellate pari a 17%; 230 mila tonnellate di materiali di recupero da avviare al riciclaggio; solo l'11,3% di rifiuti si prevede di inviare a discarica contro il 63% attuale.

IMPIANTI - Il Piano di adeguamento degli impianti prevede investimento di 101 milioni di euro così suddivi-



Oliverio con a sinistra l'assessore all'Ambiente Rizzo durante il consiglio regionale che ha approvato il piano rifiuti (foto Saponi)

so: revamping e ammodernamento degli impianti per la selezione dei Rifiuti urbani con produzione di Css (Combustibile solido secondario da utilizzare nei termovalorizzatori) di Catanzaro (7 milioni), Rossano (8,5 milioni), Crotona (4,5 milioni), Siderno (4,2 milioni), Gioia Tauro (5 milioni); l'adeguamento del impianto di termovalorizzazione di Gioia Tauro con le linee 1 e 2 e completamento delle linee 3 e 4 pari a 34 milioni di euro; la realizzazione di due impianti per il recupero o di tutte le frazioni riciclabili secche a Reggio Calabria (16 milioni) e Cosenza (22 milioni).

Realizzando i nuovi impianti nell'area nord e sud, di solo riciclaggi, senza la produzione di Csm si determi-

na un surplus di offerta impiantistica di termovalorizzazione pari a circa 90 mila tonnellate che aumenterà man mano che aumenterà la raccolta differenziata. Quindi si prospetta l'utilizzo del termovalorizzatore per il trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi per i quali le linee esistenti sono ampiamente utilizzabili con benefici tariffari per l'intero sistema Calabria.

DIFFERENZIATA - Per quanto riguarda l'impiantistica a supporto della raccolta differenziata l'ipotesi che si avanza è quella di fare affidamento sulle molteplici iniziative che il settore privato a già posto in essere in ambito regionale, relativamente alla frazione cosiddetta secca da raccolta differenziata; per i

flussi biodegradabili si prevede la costruzione di due impianti di compostaggio anaerobico con recupero energetico e produzione di compost di qualità.

IL DIBATTITO - Passando al dibattito in Aula la consigliere regionale Flora Sculco, pur riconoscendo alla regione la volontà di bonificare i siti industriali di Crotona dismessi, ma «va fatta in tempi certi» e «senza lasciare ferite» sul territorio. L'obiettivo «discariche zero» non consente di smaltire i rifiuti, definendo il piano «mendace» contestando il progetto di «tombare» i rifiuti nell'area dello stesso sito.

Al dibattito hanno preso parte il consigliere regionale Giuseppe Graziano ricordando che all'attuazione del

piano lavorano 28 persone esterne e un solo dipendente interno. Nella maggioranza, Carlo Guccione, che alla fine si è astenuto, ha ricordato l'ordinanza a firma del presidente Mario Oliverio emanata il 15 novembre per andare in deroga alla Vas e Via perché gli impianti pubblici non sono a norma, mentre ai privati ciò non viene concesso e «ciò testimonia la gravità in cui si trova il settore». Per Guccione con «discariche zero siamo di fronte ad una bugia» perché alla fine nell'ipotesi più favorevole il 10% dei rifiuti va in discarica. Per il consigliere del Pd nel piano ci sono delle lacune come la bonifica dell'amianto e degli altri siti, oltre al fatto che «senza la costituzione degli Ambiti territoriali ottimali,

il piano fallisce». Il consigliere regionale di minoranza Orsomarso, rilancia le tesi di Guccione (lo invita ironicamente a passare tra i banchi dell'opposizione), rimarcando l'insufficienza del piano, buono solo per poter spendere i fondi comunicati, mentre la giunta regionale da due anni lavora solo per slogan perché nulla ancora è stato fatto. A difendere il piano con consigliere del Pd Giuseppe Aieta, che apprezza il tentativo del piano a sostenere i sindaci nella fase di avvia della raccolta differenziata. Sulla stessa linea Giuseppe Giudiceandrea capogruppo di Dp, mentre lo hanno contestato i consiglieri di minoranza Alessandro Nicolò di Forza Italia e Domenico Tallini, mentre Ncd con Simbaldo Esposito ha apprezzato il lavoro e dichiarato l'astensione al momento del voto. Prima dell'intervento di Oliverio, il presidente della Quarta commissione Mimmo Bevacqua (Pd) ha parlato di «portata rivoluzionaria» del piano. Prima del voto il presidente della Regione ha ribattuto punto per punto alle critiche a partire dal coinvolgimento di tutte le parti in causa, fino a ricordare che se la Calabria si trova in queste condizioni è per una gestione commissariale negativa e dispendiosa. Sulla discariche ha ricordato che sono passate da 43 a 19 e su Crotona, rispondendo alla consigliere Sculco, il progetto prevede l'inertizzazione del terreno dopo la demolizione dei fabbricati.